

SI TROVA A TREVISO LA SEDE DELLA REALTÀ PROFESSIONALE CHE TUTELA DAGLI ABUSI BANCARI E NELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA.

ILLECITI E IRREGOLARITÀ DELLE BANCHE? C'È IL CENTRO DIRITTO BANCARIO

Il Centro Diritto Bancario offre assistenza a tutela di aziende e privati cittadini nella tematica del diritto bancario, tributario e assicurativo al fine di vedere riconosciuti i diritti di ciascuno. Con l'ausilio anche di Partner e Professionisti di primissimo livello interviene su tutto il territorio nazionale, presente con sedi locali presenti nelle principali città, nelle problematiche insorte, nei vari momenti della vita e di lavoro, per affrontare contestazioni con Enti, Istituzioni e Banche, in sede sia stragiudiziale che giudiziale.

Un'attività che è portata avanti con un team che vede in prima linea il Presidente Stefano Nicoletti, coadiuvato da avvocati civilisti e penalisti specializzati nel diritto bancario, periti econometrici, dottori commercialisti, esperti in matematica finanziaria e di protezione e tutela del patrimonio, esperti nella composizione della crisi da sovraindebitamento e consulenti aziendali con esperienza nella negoziazione bancaria.

Le cronache degli ultimi anni hanno visto non di rado l'emer-



STEFANO NICOLETTI PRESIDENTE CE.DI.BA.

gere di una mancata trasparenza da parte di istituzioni bancarie e intermediari finanziari. Ciò ha dato vita a situazioni particolarmente scomode e gravose per cittadini e imprenditori, i quali si sono spesso trovati in condizione di disorientamento e svantaggio nel far valere i propri diritti. Proprio dalle esigenze di questi soggetti sensibili è nato CENTRO DIRITTO BANCARIO, mosso dalla volontà del fondatore Stefano Nicoletti di fornire una rete di assistenza e protezione specializzata dai più disparati abusi perpetrati da grandi aziende, per defini-

zione contraenti forti, operative soprattutto nel settore dell'intermediazione finanziaria.

Un'attività che è portata avanti con un team che vede in prima linea il Presidente Stefano Nicoletti, coadiuvato da avvocati civilisti e penalisti specializzati nel diritto bancario, periti econometrici, dottori commercialisti, esperti in matematica finanziaria e di protezione e tutela del patrimonio, esperti nella composizione della crisi da sovraindebitamento e consulenti aziendali con esperienza nella negoziazione bancaria.

Il Centro Diritto Bancario, è fortemente impegnato a promuovere e sviluppare la cooperazione territoriale tra tutti i Soggetti Pubblici e Privati, operanti in Italia e Nell'Unione Europea, al fine di concorrere alla realizzazione di un processo di sviluppo condiviso e quindi responsabile, integrato e coerente, attraverso Conferenze - Convegni - Work Shop - Be to Be. Ottenere ragione e vincere contro colossi finanziari o Istituti di Credito? A volte, se non sempre, può sembrare impossibile. Ma non è così!!! Il Centro Diritto Bancario nasce dall'esigenza, altamente avvertita dai suo fondatore e Presidente Stefano Nicoletti, di tutelare gli utenti sotto ogni profilo. Certo la battaglia è dura ma i successi ottenuti dal Centro Diritto Bancario parlano chiaro e spiegano più di ogni teoria che cosa è possibile fare per difendersi da abusi e soprusi (www.centrodirttobancario.it - Tel. 800 600 955).

In prima linea, e con risultati eclatanti, nella battaglia legata



FORMAZIONE - TRAINING ACADEMY DEL CENTRO DIRITTO BANCARIO

alla tutela di cittadini e imprenditori rispetto agli abusi sempre più frequenti da parte di grandi aziende, per definizione contraenti forti, operativi soprattutto nel settore dell'intermediazione finanziaria.

Società finanziarie, compagnie assicurative, banche ed Agenzie di Riscossione sono solo alcune delle controparti con le quali Centro Diritto Bancario si interfaccia, attuando una capillare azione di controllo del credito, muovendosi localmente nei confronti dei singoli Istituti di Credito, Finanziarie e di Leasing. Obiettivo: "infrangere le barriere di impunità sistemica dietro le quali i poteri forti si trincerano sentendosi al sicuro" queste le parole del Presidente Stefano Nicoletti. La presenza capillare con sedi locali presenti nelle principali città, permette un'attività estesa su tutto il territorio nazionale, che si declina in una vasta gamma di servizi ad hoc. Questa realtà ormai consolidata attua un

dettagliato controllo del credito, grazie alla capacità di muoversi localmente nei confronti dei singoli istituti bancari, così come finanziarie di leasing, compagnie assicurative e anche l'Agenzia delle Entrate.

Queste sono solo alcune delle controparti con cui i professionisti del Centro Diritto Bancario si confrontano su base quotidiana, a favore sia delle imprese che di privati cittadini. Il Centro Diritto Bancario sviluppa il proprio modo d'agire partendo da una consulenza preliminare e l'unione di alte competenze professionali e know-how tecnico permette così di rilevare anomalie e rimedi alle questioni analizzate. La rete relazionale creata dalla Dirigenza Nazionale, è il frutto dei continui rapporti e delle importanti intese raggiunte. Inoltre il Centro Diritto Bancario si propone di sostenere la cultura e l'etica personale e professionale dei propri assistiti, con l'approfondimento delle grandi tematiche



ALCUNI DEI PROFESSIONISTI ACCREDITATI AL CENTRO DIRITTO BANCARIO



OPPOSIZIONE AD ESECUZIONE FORZATA, COSA FARE PER IL DEBITORE

SINTESI ANCHE ALLA LUCE ANCHE DELLA RECENTE RIFORMA CARTABIA - AVV. EMANUELE DI MASO DEL CENTRO DIRITTO BANCARIO

Lo scopo del processo esecutivo consiste nella soddisfazione della pretesa del creditore nei confronti del debitore. La posizione di quest'ultimo, tuttavia, deve essere tutelata e ciò avviene grazie allo strumento dell'opposizione, che si pone come una sorta di incidente nel processo esecutivo, che dà vita ad un autonomo giudizio di contestazione del diritto della parte istante.

Le ragioni a fondamento di un giudizio di opposizione variano a seconda della situazione prospettata. Da un lato, risulta possibile contestare il diritto a procedere ad esecuzione forzata, ossia l'effettiva debenza delle somme perché derivanti dall'inesistenza del titolo esecutivo, dall'inidoneità a fondare l'esecuzione forzata, dall'impignorabilità dei beni,

dalla sopravvenuta soddisfazione o caducazione della pretesa e da altri fatti impeditivi, modificativi ed estintivi. Oppure, si rende necessario confutare il quomodo, ovvero la regolarità formale del titolo esecutivo, del precetto, delle notificazioni e degli atti esecutivi posti in essere.

Nel caso in cui non sussistano i presupposti per un'opposizione si procede con l'ordinaria esecuzione forzata. Purtroppo, esistono degli strumenti azionabili dal debitore, a suo vantaggio.

Innanzitutto, la conversione del pignoramento che è la possibilità, data al debitore, di sostituire le cose pignorate con una somma di denaro comprensiva delle spese di esecuzione e dell'importo dovuto al debitore pignorante e agli altri creditori eventualmente intervenuti a titolo di capitale,

interessi e spese. Lo scopo della norma è favorire il debitore che voglia evitare l'esecuzione ed i rischi connessi - ad es. ad una vendita dei propri beni a prezzo vile, con possibilità di versare la somma dovuta attraverso rateizzazioni mensili.

Circa l'esecuzione immobiliare, poi, la riforma Cartabia ha introdotto un istituto che permette una specie di privatizzazione del processo esecutivo perché soddisfa l'interesse del debitore a farsi parte attiva nella ricerca di un acquirente, favorendo una rapida conclusione delle operazioni di vendita ed evitando il rischio di deprezzamento del bene che potrebbe derivare in applicazione del meccanismo dell'offerta minima del primo tentativo e ribassi dei successivi. Mediante la vendita diretta, infatti, si abilita il giu-

dice ad autorizzare il debitore a procedere direttamente alla vendita dell'immobile pignorato per un prezzo non inferiore al prezzo base indicato nella relazione di stima, così da porsi come scelta alternativa alla vendita ordinaria e anche come incentivo di collaborazione con il giudice nella fase di liquidazione degli immobili attinti dal pignoramento, tutto ciò funzionale sia alla proficuità che all'efficienza della vendita stessa. Infine un altro aspetto importato che da ampio spazio alla tutela del debitore esecutato è la verifica della legittimazione attiva del Creditore procedente, spesso rappresentato da società di recupero crediti, ovvero NPL, le quali, in taluni casi non riescono a provare in giudizio la effettiva titolarità del credito azionato e/o non sono iscritte all'Albo di Banca di Italia

ex art 106 TUB, quindi svolgono attività di recupero crediti senza le necessarie autorizzazioni.

Contestare questo ad altri aspetti formali consente di bloccare e addirittura cancellare dal ruolo la procedure esecutive pendenti.



AVV. EMANUELE DI MASO